

Alphabetic: uno strumento poliedrico di accesso ai servizi bibliografici nazionali

Elisabetta Castro

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)

Dal 16 dicembre 2021 è in linea Alphabetic, il nuovo portale progettato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), che permette di accedere alle banche dati gestite dall'Istituto e ai progetti ad esso afferenti tramite un unico sistema di navigazione e ricerca, valorizzando il lavoro di cooperazione ultratrentennale svolto dalla comunità delle biblioteche italiane nel Servizio Bibliotecario Nazionale e le sue numerose risorse digitali.

Perché "Alphabetic"? Si sentiva realmente il bisogno di questo nuovo strumento? Cosa dà in più all'utente? Che differenza c'è tra l'OPAC SBN e Alphabetic? Queste sono le domande che i nostri utenti legati principalmente alle funzioni dell'OPAC SBN, il più "generalista" dei servizi bibliografici offerti dall'Istituto, si stanno ponendo.

Per rispondere a questa domanda, poniamo il caso che il nostro utente stia cercando informazioni sulla città di Trieste, o in quanto capitale della scienza dell'anno 2020 o come città del caffè. Inserendo nel campo di ricerca *Google-like* dell'OPAC SBN "Trieste" otteniamo oltre 33.000 risultati: sicuramente troppi; l'elenco così ottenuto dovrà sicuramente essere raffinato, utilizzando i filtri per anno,

The screenshot displays the Alphabetic search interface. At the top, there's a navigation bar with 'alphanumeric' and utility links. Below it, a search bar contains 'Trieste'. A 'Mappa concettuale' button is visible. The search results are filtered for the period 1000-2025, shown as a bar chart. Two main result categories are highlighted: 'Libri' (27,958 results) and 'Grafica' (1,263 results). The 'Libri' section lists 'Trieste - Charles' by Charles Merzarian, published by Editoriale Domus in 2018. The 'Grafica' section lists 'Viale Trieste' by Francesco Chiarini, a photographic gelatin print from 1903.

Figura 1. Restituzione dei risultati per la ricerca "Trieste", particolare dei primi due box restituiti

tipo record, per autore, oppure effettuando una nuova ricerca, aggiungendo termini chiave come “Trieste caffè” oppure “Trieste scienza”. Solo in questo modo la nostra lista dei risultati sarà più accettabile.

Elaborando la medesima ricerca dal percorso principale di Alphabetic, i risultati verranno presentati all’interno di singoli box (tematici o tipologici, Fig. 1), con una prima restituzione dei risultati di ricerca già in qualche modo “ordinata”.

La prima novità dell’esperienza di navigazione del Portale Alphabetic sta proprio nella restituzione dei risultati all’interno di raggruppamenti che, a colpo d’occhio, giovano all’utente perché in qualche modo offrono un risultato già “filtrato”. I box in cui vengono suddivisi i risultati sono i seguenti: Libri, Grafica, Audio e Video, Musica, Cartografia, Manoscritti, Periodici, Biblioteche, Protagonisti; oltre alla ricerca generale, è possibile effettuare una ricerca a partire da uno dei percorsi presenti nel portale, ciascuno dei quali restituirà risultati all’interno di ulteriori box, ancora più specifici.

A questi possiamo aggiungere altri, quelli dei cosiddetti “percorsi afferenti”. In Alphabetic infatti, a seguito di un’accurata analisi, sarà possibile integrare altri portali che ne facciano richiesta; i primi a essere integrati sono stati Cataloghi storici Digitalizzati, 14-18 – Documenti e immagini della grande guerra, entrambi curati dall’Istituto, e IMAGO, il catalogo collettivo digitale dell’Emilia-Romagna.

La nuova esperienza di navigazione proposta risponde a un bisogno latente degli utenti dei portali che l’Istituto gestisce, con una soluzione elaborata considerando le aspettative dell’utenza come un’opportunità, piuttosto che come un vincolo. È anzi il portale stesso che, al pari di un bibliotecario, incrementa tali aspettative tramite la nuova forma di restituzione dei risultati di ricerca.

D’altra parte, pensando a quella che in letteratura viene definita “comunicazione del catalogo”, ovvero lo scambio informazioni che avviene tra un catalogo e un utente durante l’intera fase di ricerca, dall’accesso alla home page fino al completamento della sessione e alla chiusura della pagina web, possiamo senza alcun dubbio affermare che Alphabetic “comunica” più informazioni rispetto a un OPAC tradizionale. Se le statistiche ci mostrano che i tempi medi di permanenza nell’OPAC SBN variano da 30 secondi a 2 minuti, presumibilmente perché in OPAC si cercano informazioni su risorse che si conoscono già e si vuol sapere quale biblioteca le possiede, l’utente che approderà in Alphabetic lo farà sicuramente con un presupposto differente, e questa nuova esperienza di navigazione, da sconosciuta, sta diventando per l’utente irrinunciabile.

Nei lunghi mesi di progettazione, che ci hanno visto concentrati sugli indici, non è stato semplice trovare un nome adatto al portale. Un compromesso è stato raggiunto solo in un momento successivo, dopo il vaglio di differenti opzioni: acronimi, nomi di antiche divinità, termini particolarmente evocativi. Al di là di alcuni aspetti tecnici, nulla ci appariva realmente convincente, finché non è stato proposto “Alphabetic”! Ed ecco spiegato anche il perché: per un bibliotecario è come ritornare alle origini della propria professione, con i *Pinakes* callimachei che ripor-

tavano in ordine alfabetico per autore informazioni sulle opere e relative collocazioni nella biblioteca di Alessandria. Il nuovo portale viene in questo modo radicato nel contesto, nella storia degli strumenti di accesso all'informazione e delle evoluzioni del catalogo sulla base dei bisogni informativi degli utenti.

Inutile, in questa sede, descrivere gli infiniti possibili percorsi di navigazione; chiunque, in base ai propri interessi personali o lavorativi, può testare, navigare e perdersi in Alphabetic, spostandosi anche verso gli altri portali, sia quelli parte integrante dell'ecosistema, sia gli esterni che con esso interoperano.

Ad esempio, se ci troviamo a consultare la scheda¹ del protagonista "Ludovico Ariosto", attivando i link relativi possiamo navigare verso la scheda del medesimo autore presente in MOL o EDIT, o attivare i riferimenti esterni per consultare le schede su Wikidata, Wikipedia, VIAF e ISNI (Fig. 2). Viceversa, consultando la scheda di un manoscritto o di una cinquecentina nei portali specialistici, potremo visualizzarla all'interno del proprio contesto e con dettagli maggiori rispetto a quelli presenti su Alphabetic.

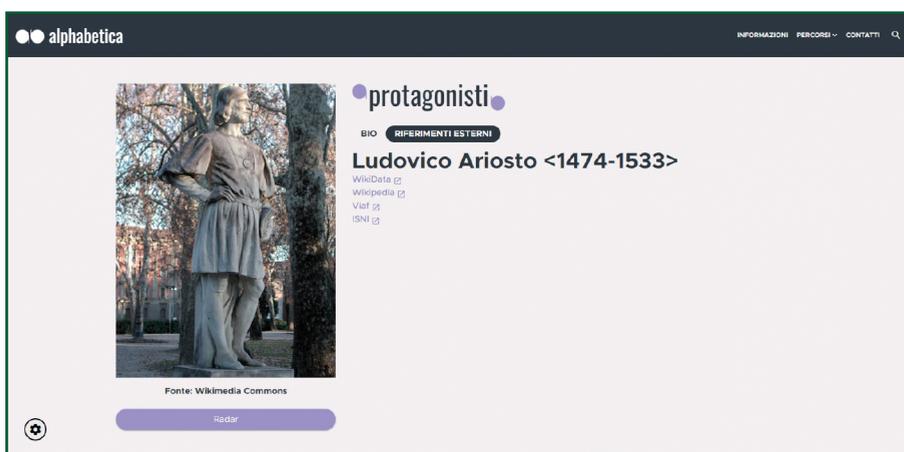


Figura 2. Scheda del protagonista Ludovico Ariosto, con particolare dei riferimenti esterni raggiungibili da Alphabetic

Elementi di costruzione di un nuovo portale di ricerca

Vale la pena, in questa sede, soffermarsi su alcune logiche sottese al portale Alphabetic.

Il concetto chiave che ci ha accompagnato lungo tutto il corso della progettazione è quello della serendipità. Spesso si parla di serendipità in biblioteca e Giovanni Solimine ne ha parlato in un contributo offerto per i 65 anni di Alberto

¹ Le schede dei protagonisti sono arricchite con i dati presenti in Wikidata, qualora non presenti in Indice.

Petrucciani, sottolineando il piacere della scoperta, che è tanto più grande quanto più l'incontro è casuale, imprevisto, avvenuto mentre si cercava altro².

Ogni percorso tipologico-tematico è stato disegnato con un box contenente suggerimenti, e di questo abbiamo già avuto un riscontro positivo da uno dei componenti dei focus group³ che hanno testato il portale, il quale ha commentato «è come quando, in biblioteca, il bibliotecario ti porta dei libri che non avevi chiesto, ma ti servono...»

Per fare questo, abbiamo inizialmente pensato di sfruttare le logiche dei motori di raccomandazione, perché tutti abbiamo sperimentato quanto questi siano utili durante i nostri acquisti online o quando vogliamo vedere un film o una serie e, senza fare sforzo, il sistema ci propone qualcosa di nostro interesse. Sì, questo è utile certamente, ma come Istituto abbiamo voluto fare una scelta diversa e dare il nostro contributo allo sviluppo dell'*information literacy*, dando suggerimenti sulla base di legami e relazioni che non legano la risorsa all'utente in base alla propria profilazione, ma che legano le risorse tra di esse cercando connessioni semantiche. Ed è per questo motivo che i suggerimenti che troviamo negli specifici box sono i medesimi per tutti, e l'ordine di presentazione dei risultati è basato su principi biblioteconomici e non sulla profilazione del singolo utente, proprio per evitare che questi finisca in una bolla informativa. Questa è sicuramente una di quelle scelte importanti che possiamo iniziare a scrivere nel nostro "diario delle decisioni" suggerito dall'Architetto Moro il giorno del lancio del portale.

A volte questo tipo di connessioni sono presenti in una scheda catalografica ben fatta, la scheda perfetta, quella che viene insegnata ai corsi di Catalogazione ed Indicizzazione in base ai principi di fedeltà della descrizione, creazione dei punti di accesso, analisi semantica e creazione della stringa di soggetto secondo le norme del Nuovo soggetto di Firenze e indicazione della WebDewey. Purtroppo, la scheda ideale non è molto diffusa nelle basi dati bibliografiche (basta fare una semplice ricerca in un qualsiasi OPAC - e non bisogna essere esperti in biblioteconomia per accorgersene - per capire che non è così) e spesso i dati sono mancanti, a volte - purtroppo - anche scorretti.

Oltre a una politica dell'ICCU di diffusione di buone pratiche di catalogazione e alla stipula di accordi con varie istituzioni per incrementare i soggetti in Indice⁴, per

² Giovanni Solimine, *A piacere, ovvero la serendipità in biblioteca*, in: *L'arte della ricerca: fonti, libri, biblioteche*, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2021, p. 151-158.

³ A proposito dei focus group organizzati in convenzione (<https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2017/CONVENZIONE_ICCU-DOLIFIGE.pdf>) con il BIBLAB, Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche, afferente al Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, si veda il contributo di Chiara Faggiolani in questo volume, p. 18-27.

⁴ Negli ultimi anni l'Istituto si è impegnato nella corretta gestione della semantica in Indice, in primo luogo con il progetto di Implementazione Archivio soggetti in Indice finalizzato a ottimizzare il coordinamento delle attività legate all'indicizzazione semantica; da gennaio 2018 avvengono periodica-

la costruzione di questo tipo di box in Alphabetic i gruppi di lavoro hanno dovuto elaborare algoritmi capaci di estrarre notizie con legami rilevanti.

I principali criteri utilizzati per offrire suggerimenti o creare box all'interno dei percorsi sono stati:

- tipo record;
- notazione Dewey nella versione WebDewey;
- termini di thesaurus del Nuovo Soggettario;
- collane e editori specializzati;
- lista controllata di termini.

Ad esempio, all'interno del percorso "cartografia", le risorse appartenenti al box "guide" sono state individuate tenendo conto delle:

- risorse che presentano nel soggetto il termine "guide", escludendo però quei nesi in cui è presente il termine "guide", in riferimento a persone (ad esempio "guide alpine");
- risorse collegate a collane specifiche, di cui è stata elaborata una lista controllata aggiornabile periodicamente.

L'approccio è sicuramente pratico, partendo dal punto di vista dell'utente, ma i criteri individuati per la costituzione di questi nuovi box sono così stringenti e ben precisi che riescono a mettere d'accordo l'utente e il bibliotecario più esigente.

Oltre ai box dedicati ai suggerimenti relativi a ciascun percorso tipologico-tematico, è stato sviluppato in Alphabetic lo strumento del radar, per ampliare lo spettro dei risultati di ricerca presentando altre risorse in relazione con quella selezionata dall'utente.

Il radar relativo ai protagonisti (Fig. 3), già presente sulla prima versione del portale, consente all'utente una visualizzazione grafica delle principali relazioni dei protagonisti con le proprie opere e con altri protagonisti, con i luoghi e le date collegati alle loro manifestazioni più rilevanti⁵.

mente i caricamenti dei soggetti dei Poli via via coinvolti. Dal febbraio 2019 è attivo il Gruppo di lavoro per la catalogazione semantica in SBN per l'elaborazione delle Linee guida per la catalogazione semantica in Indice SBN e la formulazione delle Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale. Authority-Soggetti. A tal proposito si veda l'articolo di Valentina Atturo, *Indicizzazione semantica in SBN. Questioni, problemi, nuove sfide*, «JLIS.it» 10, 2 (May 2019), p. 66-86. DOI:10.4403/jlis.it-12519.

⁵ L'accezione "manifestazione più rilevante" è intesa in termini biblioteconomici e non dà giudizi di merito sulle opere degli autori.

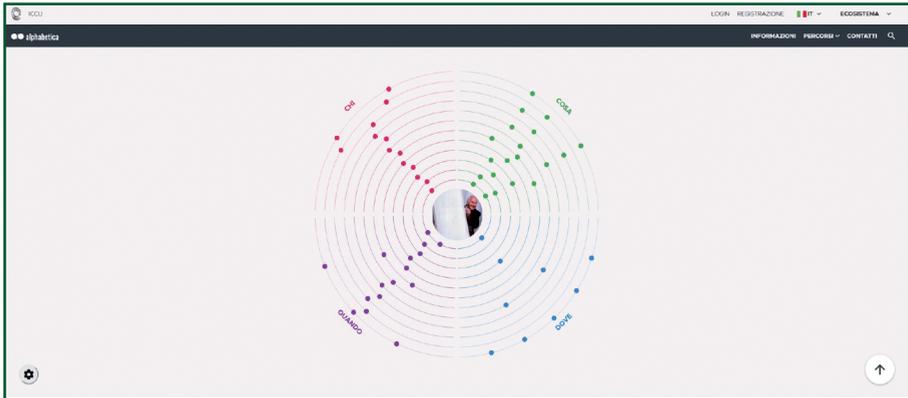


Figura 3. Il radar semantico nel percorso “protagonisti”

Con il medesimo intento di mostrare graficamente delle relazioni, è stata sviluppata successivamente la “mappa concettuale” (Fig. 4), di natura semantica, attraverso cui vengono presentate graficamente all’utente le risorse raggruppate all’interno dei box di Alphabetic che contengono argomenti affini a quelli oggetto della ricerca, mediante la navigazione del *thesaurus* di Firenze, attraverso le relazioni: BT (termine più generale), NT (termine più specifico), RT (termine associato)⁶.

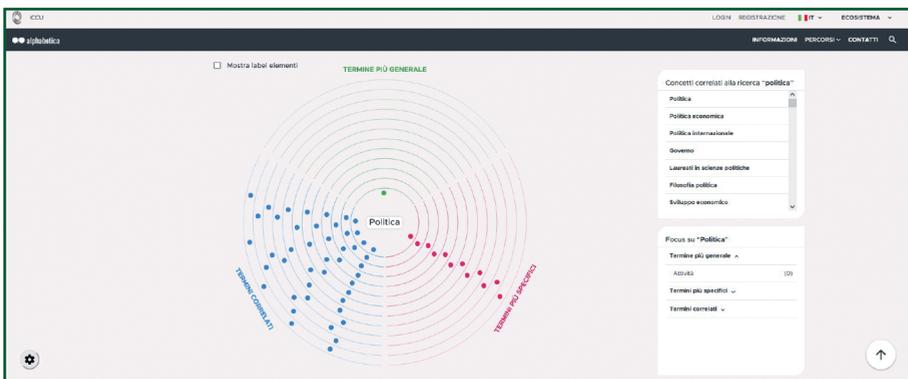


Figura 4. Mappa concettuale sul portale Alphabetic

⁶ Il thesaurus del Nuovo Soggettario di Firenze è disponibile al link <<https://thes.bncf.firenze.sbn.it/>>, dal quale è possibile anche accedere alla seconda edizione di *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto*, <https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/01/Nuovo-soggettario_Guida.pdf>

Un altro punto fermo della progettazione di Alphabetic è quello relativo all'accessibilità, infatti il portale contribuisce all'inclusione culturale in un duplice modo.

Il primo riguarda l'indicazione delle risorse accessibili, all'interno di un box apposito, il secondo riguarda il futuro e le possibilità che vengono date dal sistema stesso nell'integrare altri portali.

Più dettagliatamente, nel disegnare Alphabetic, si è tenuto conto di questa esigenza ed è stato definito all'interno del percorso "libri" un box dedicato alle risorse accessibili, nel quale possiamo trovare indicazioni relative a risorse in braille, audiolibri, libri a caratteri ingranditi e CAA. È presente un filtro iniziale di ricerca "solo risorse accessibili".

Attraverso criteri basati sull'individuazione di collane e editori specializzati, oltre che prettamente biblioteconomici, si è riusciti a rintracciare questo tipo di risorse sull'intera base dati pregressa, mentre per i nuovi inserimenti, con il nuovo software gestionale SBNCloud⁷ sviluppato per il colloquio con l'Indice, è prevista la possibilità per il bibliotecario di segnalare direttamente in fase di catalogazione queste proprietà del materiale.

Per consentire un accesso diretto alla lettura e la diretta fruizione della risorsa stessa, abbiamo contattato alcuni enti, molti dei quali si sono dimostrati molto interessati a intraprendere un percorso di collaborazione e integrazione in tal senso, sfruttando la possibilità di accogliere un sistema esterno (portale "afferente") che vuole integrarsi al portale e ha la possibilità di esporre i dati tramite servizi API.

Il vantaggio per l'utente è quello di poter ottenere, con un'unica ricerca, risultati provenienti da più basi dati differenti, mentre per fruire direttamente di questa tipologia di risorse si rispetteranno gli stessi vincoli previsti dalla normativa vigente della consultazione tramite il portale-base.

Alphabetic come strumento per la didattica

L'avvio dei focus group ci ha consentito di rintracciare un pubblico finora rimasto fuori dai portali bibliografici nazionali gestiti dall'Istituto: docenti e studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Soprattutto in questi anni di emergenza sanitaria, il personale docente è stato chiamato a trovare nuove modalità per veicolare i contenuti di apprendimento. Ciascun insegnante si è chiesto: "Come posso catturare l'interesse degli studenti? Come posso stimolare un atteggiamento di ricerca, di indagine? Come posso mostrare contenuti di qualità e pertinenti all'argomento trattato e guidarlo, a distanza, tra le fonti disponibili in rete?"

Questo perché, nel nuovo contesto sociale e culturale contemporaneo, caratterizzato da complessità e sovrabbondanza informativa, come ben evidenziano Giovanni Bonaiuti e Anna Dipace:

⁷ Si veda in proposito il contributo di Oscar Nalesini, p. 92-95.

«si affida alla scuola un compito diverso da quello tradizionale di mera “dispensatrice di conoscenze”. Le indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione, così come le Linee guida dei diversi percorsi dell’istruzione secondaria rimarcano l’importanza di porre al centro dell’esperienza formativa degli studenti “le competenze chiave di cittadinanza” che muovono dalla padronanza degli strumenti necessari per apprendere in autonomia e arrivano allo sviluppo del pensiero critico, interpretativo, capace di fronteggiare situazioni e problemi inediti individualmente o in gruppo»⁸.

Alphabetic può prendere un suo posto all’interno di questo contesto, sia come strumento di ricerca per il docente, sia come strumento di apprendimento per il discente, affermandosi come strumento di conoscenza per i cittadini, che non smetteranno di utilizzarlo come fonte di informazione qualificata dopo l’iniziale approccio in un contesto didattico-formale.

Tramite l’autenticazione al sito, è possibile salvare da ciascun portale dell’Ecosistema singole risorse o ricerche complete. Il sistema registra anche il portale di provenienza dei materiali salvati e ne permette la visualizzazione.

Oltre alla singola memorizzazione di risorse o della ricerca effettuata - la funzione era già presente in OPAC SBN ma era legata alla sola sessione in corso, appoggiandosi alle funzionalità dei singoli browser - è possibile creare delle collezioni in cui si possono inserire appunti.

Ad esempio, in fase di creazione della raccolta, possiamo annotare negli appunti il *manifest* di un manoscritto della Biblioteca Apostolica Vaticana che vogliamo confrontare con un altro, visualizzato su Alphabetic; possiamo quindi effettuare direttamente un confronto all’interno del nostro visualizzatore inserendo il *manifest* salvato, grazie all’uso del protocollo IIIF⁹. A partire da ciascun portale dell’Ecosistema si potranno utilizzare le medesime funzionalità; uno dei punti di forza di questo nuovo ecosistema consiste proprio nella coerenza e nella trasversalità di questi strumenti di lavoro.

Un’altra funzionalità della *dashboard* di Alphabetic permette la condivisione dei contenuti tra gruppi di utenti. Questa nuova funzionalità è stata suggerita dai focus group condotti dal gruppo di ricerca di Sapienza – Università di Roma. Immaginiamo per lo più la creazione di percorsi strutturati, a cura di docenti, di contenuti che non siano semplici indicazioni bibliografiche, ma che, in presenza di digitalizzazioni, permettano la fruizione diretta della risorsa e lo sviluppo di approfondimenti.

La collaborazione con il BIBLAB prosegue, anche per la definizione di laboratori da proporre agli studenti. Il contatto continuo con gli operatori e gli utenti degli isti-

⁸ Giovanni Bonaiuti - Anna Dipace, *Insegnare e apprendere in aula e in rete: per una didattica blended efficace*, Roma: Carocci - Faber, 2021, p. 90.

⁹ A proposito del protocollo IIIF e del visualizzatore Mirador si veda il contributo di Marco Scarbaci in questo volume, p. 48-57.

tuti formativi consente una continua osmosi di idee, che sta portando a un aggiornamento delle funzionalità del portale.

Oltre alla definizione di nuovi requisiti, specialmente quelli che riguardano l'area utente, i focus group ci hanno restituito alcune osservazioni che sono state per noi preziosi spunti di riflessione, come ad esempio: «non mi aspettavo una cosa così bella, di solito i cataloghi hanno una grafica vecchia», «le cose spesso si trovano non cercandole», ma anche «se sono un esperto perché devo andare su quel portale [...] se i dati sono gli stessi delle singole base dati di SBN in un'interfaccia graziosa, ma a cui mancano delle cose?».

Anche quest'ultimo commento, all'apparenza forse poco lusinghiero, ci dà conferme sul lavoro svolto nel panorama dell'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali, poiché dobbiamo considerare che sulla base del tipo di ricerca si hanno aspettative ed esigenze differenti.

Come ha ben definito Mike Sweet in un intervento al Fiesole Collection Development Retreat¹⁰ tenuto ormai 10 anni fa, distinguiamo la ricerca in catalogo in:

- ricerca esplorativa (*exploratory search*), nella quale non si hanno preferenze relative al tema, né si ha familiarità con le parole chiave. Per iniziare questa ricerca si ha quasi sempre bisogno di aiuto e lo scopo è ottenere informazioni generali;
- ricerca consapevole o incrementale (*known-item search*), nella quale si ha una specifica risorsa in mente (un articolo, una rivista, un libro ecc.), si ha familiarità con le parole chiave o i termini della ricerca e si sa da dove partire (sito web, database ecc.).

Per cui, mentre con la reingegnerizzazione dei portali storici dell'Istituto l'obiettivo è quello di fornire informazioni all'utente con interessi specialistici, chi approderà in Alphabetic lo farà con l'intento di navigare, inteso come la quinta funzione del catalogo, secondo Elaine Svenonius: «Navigare in risposta alla necessità di relazioni, con tutti i mezzi per guidare la ricerca di informazioni»¹¹.

¹⁰ Mike Sweet, *There's nothing wrong with discovery services that can't be fixed by the reference layer*, April 12, 2012, <https://www.casalini.it/retreat/2012_docs/sweet.pdf>.

¹¹ Elaine Svenonius - Mauro Guerrini - Maria Letizia Fabbrini, *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*, Firenze: Le lettere, 2008.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.